

Sassari, il ministro della Salute all'inaugurazione dell'anno accademico: "Qui la facoltà di medicina è un'eccellenza"

«Sono qui con grande piacere in un Ateneo dalla grande storia che conosco molto bene. Soprattutto la facoltà di Medicina che ha dato e continua a dare un grande contributo dal punto di vista clinico e accademico, contribuendo in maniera importante alla eccellente formazione che è il vero punto di forza del nostro sistema sanitario». Così il ministro della Salute, Orazio Schillaci presente oggi, martedì 18, in città per l'inaugurazione del 463° anno accademico dell'Università di Sassari.

Il rettore Gavino Mariotti: "L'ateneo ha affrontato bene il calo di iscrizioni, nonostante il calo demografico"

«Abbiamo retto bene rispetto ad altre realtà italiane il calo delle iscrizioni. Certamente è un fattore legato anche al calo demografico ma su quello non possiamo fare nulla. Abbiamo anche un bel rapporto col territorio, legato al nostro ruolo attivo: ormai l'università deve portare proposte progettuali». Così il rettore dell'Università di Sassari Gavino Mariotti all'inaugurazione del 463° anno accademico dell'ateneo.

Sassari, il tenore Francesco Demuro canta l'inno per l'inaugurazione dell'anno accademico

Si è aperta con l'esecuzione dell'inno nazionale da parte del tenore di Porto Torres Francesco Demuro, la cerimonia di inaugurazione del 463° anno accademico dell'Università di Sassari.

«Sono qui con grande piacere in un Ateneo dalla grande storia che conosco molto bene. Soprattutto la facoltà di Medicina che ha dato e continua a dare un grande contributo dal punto di vista clinico e accademico, contribuendo in maniera importante alla eccellente formazione che è il vero punto di forza del nostro sistema sanitario».

Così il ministro della Salute, Orazio Schillaci presente oggi, martedì 18, in città per l'inaugurazione del 463° anno accademico dell'Università di Sassari. Che poi ha aggiunto: «Non si può ignorare la storia di questa Università e anche attualmente sta dando dimostrazione di dinamismo e visione futura. Il centro di simulazione medica è già un'eccellenza, su questi fronti il ministero sta investendo molto. Per questo ci

serviranno medici preparati e il lavoro che sta svolgendo in questa direzione l'Università di Sassari è fondamentale».

«Abbiamo retto bene rispetto ad altre realtà italiane il calo delle iscrizioni. Certamente è un fattore legato anche al calo demografico ma su quello non possiamo fare nulla - ha invece sottolineato il rettore dell'ateneo Gavino Mariotti -. Abbiamo anche un bel rapporto col territorio, legato al nostro ruolo attivo: ormai l'università deve portare proposte progettuali».

«L'inaugurazione dell'anno accademico dell'università è un momento importante per tutto il territorio, con le istituzioni che devono camminare insieme. L'amministrazione comunale farà sicuramente la sua parte». ha aggiunto il sindaco Giuseppe Mascia.

«L'inaugurazione dell'anno accademico dell'università è un momento importante per tutto il territorio, con le istituzioni che devono camminare insieme. L'amministrazione comunale farà sicuramente la sua parte». ha aggiunto il sindaco Giuseppe Mascia.

L'Unione Sarda

Università di Sassari, il ministro Schillaci all'inaugurazione dell'anno accademico

All'inaugurazione del 463esimo anno accademico dell'Ateneo di Sassari è arrivato questa mattina il ministro della Salute Orazio Schillaci. Prima di salire nell'aula magna sassarese ha rilasciato una dichiarazione: «Conosco bene l'Università di Sassari, soprattutto la Facoltà di Medicina che ho avuto modo di apprezzare e reputo un esempio di eccellenza».

Questo pomeriggio il ministro incontrerà i sindaci di Sassari, Alghero e Ozieri e diversi operatori sanitari per parlare anche del futuro degli ospedali.

Il ministro Schillaci è stato accolto dal coro universitario che ha cantato "Procurade e' moderare", mentre l'inno italiano è stato cantato dal tenore portotorrese Francesco Demuro.

A rappresentare la Regione l'assessore al Turismo Franco Cuccureddu: «Porto i saluti della presidente Alessandra Todde, assente per impegni legati alla Finanziaria. La Regione Sardegna nella legge finanziaria ha stanziato ulteriori 17 milioni ai due atenei sardi per compensare i tagli dello Stato».

Rai News

Schillaci apre l'anno accademico a Sassari

Da docente, il ministro della Salute ha avuto rapporti stretti con l'ateneo turritano

Aumento della mobilità internazionale, cospicui finanziamenti europei, statali e regionali, flessione delle immatricolazioni inferiore al 2%, poco meno di 12mila i nuovi iscritti. Sono alcuni dati illustrati in occasione dell'inaugurazione del 463esimo anno

accademico dell'università di Sassari, che conta oggi 653 docenti. Particolare risalto è stato dato all'offerta formativa delle scuole di specializzazione, ben 21 sono di area medica. Medicina tra i capisaldi dell'ateneo di Sassari che per la cerimonia ha ospitato il ministro della salute Orazio Schillaci.

Da una settimana è legge la riforma del sistema per accedere ai corsi di laurea che preparano i camici bianchi. Addio ai quiz d'ingresso, non tutte le università italiane accolgono con favore quella che il ministro Bernini ha definito una rivoluzione necessaria. In Sardegna la carenza di medici è grave ma qualche perplessità è lecito nutrirla, dice il rettore Gavino Mariotti.

Nel servizio, le interviste a Orazio Schillaci (ministro della Salute), Gavino Mariotti (rettore dell'università di Sassari):

<https://www.rainews.it/tgr/sardegna/video/2025/03/tgr-sardegna-web-250318-ss1-pinna-anno-accademico-tgr-1400-1200-logomp4-9c2ca4d0-7af6-4053-ae86-95558e0b3d7b.html>

ANSA

L'Università di Sassari come 'motore di sviluppo' del territorio

Alla presenza del ministro della Salute, Orazio Schillaci, è stato inaugurato stamattina il 463/o anno accademico dell'Università di Sassari

Seguendo strettamente il cerimoniale, dopo l'ingresso nell'aula magna del corteo accademico sulle note dell'inno universitario "Gaudeamus igitur", l'inno nazionale cantato dal tenore Francesco Demuro, e i saluti istituzionali del sindaco di Sassari, Giuseppe Mascia, e dell'assessore della Regione Sardegna, Franco Cuccureddu, il rettore, Gavino Mariotti, ha pronunciato la relazione inaugurale, sintetizzando al massimo un documento di quattordici pagine con cui ha ripercorso un anno di attività svolte dalle varie branche dell'Ateneo sassarese, illustrato la fisionomia della sua università e accennato ai programmi futuri.

"Nel corso di quest'anno il nostro Ateneo ha intensificato il proprio impegno nella diffusione della conoscenza e dell'innovazione, consolidando le collaborazioni con enti, imprese e istituzioni. Queste sinergie testimoniano il ruolo attivo dell'Università come motore di sviluppo, capace di interpretare e guidare il cambiamento attraverso il sapere e la ricerca" ha detto il magnifico introducendo la corposa relazione, prima di passare alla narrazione dei dati, dell'offerta formativa, dei progetti avviati, di quelli portati a termine e dei buoni propositi dell'Ateneo.

Senza intento polemico il rettore si è soffermato sul capitolo programmazione, necessariamente condizionato dagli stanziamenti del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (Ffo), che a livello nazionale ha visto quest'anno una disponibilità di 173 milioni di euro, due in meno rispetto all'anno precedente: "Al nostro Ateneo è stata assegnata una quota di Ffo (quota base, premiale, intervento perequativo e piani straordinari) pari a 74.618.425 euro, con una riduzione del 3,10%

rispetto all'anno precedente. Di tale decurtazione si è dovuto tenere conto per la stima del Ffo in sede di programmazione 2025".

Dopo la relazione del rettore al microfono si sono succeduti il presidente del consiglio degli studenti, Antonio Bilotta, e Paola Murru in rappresentanza del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario. La chiusura degli interventi è lasciata al ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Oltre 11 mila iscritti all'Università di Sassari, in leggero calo

Sono 11.630 le immatricolazioni di studenti all'Università di Sassari nel 2024. "A fronte di un trend nazionale negativo, il nostro ateneo ha rilevato solo una leggera flessione (-1,9%) rispetto all'anno precedente", ha commentato il rettore Gavino Mariotti durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. "Questo - ha spiegato - ci spinge a proseguire con rinnovato impegno lungo il percorso intrapreso, rafforzando le collaborazioni con il territorio e innalzando il profilo qualitativo della nostra offerta formativa".

Il processo di formazione degli studenti inizia prima dell'ingresso in ateneo, con l'attività di orientamento dedicata ai ragazzi che frequentano le scuole superiori. Nel 2024, attraverso il progetto Pnrr "Orientamento attivo nella transizione scuola-università", pensato per favorire un passaggio consapevole e informato dalla scuola superiore all'università, sono stati offerti oltre 50 corsi da 15 ore, ai quali hanno preso parte 3.116 studenti provenienti da diversi istituti scolastici sardi.

E dopo l'ingresso in ateneo, c'è il sostegno: nel 2024, l'Università di Sassari ha investito oltre 60.000 euro in premi, borse di studio, concorsi di idee e rimborsi dell'alloggio, con 98.000 euro destinati agli studenti internazionali provenienti da paesi in via di sviluppo. Inoltre, sono stati stanziati 226.000 euro per supportare gli studenti con esigenze speciali (Ses), tramite il tutorato specializzato e sportelli dedicati. Sono stati attivati anche progetti per gli studenti con disabilità uditiva, finanziati dalla Regione, e nuovi spazi di supporto agli studenti con malattia oncologica e alle vittime di violenza e disabilità psichiche.

Sono 62 i corsi di laurea attivi a Sassari per l'anno 2024-2025

L'Università di Sassari per l'anno accademico 2024-2025 l'Ateneo ha attivato 62 corsi di laurea, 7 corsi internazionali (di cui 2 in lingua inglese) 10 corsi di dottorato di ricerca, 5 master su tematiche di carattere medico e di tecnologie farmaceutiche e 30 scuole di specializzazione. Nel 2023-2024 è stato introdotto il corso di laurea in Tecniche audiometriche. Completano l'offerta gli esami di abilitazione all'esercizio professionale in numerosi ambiti, i corsi di formazione (tra i quali i corsi dedicati alla formazione degli insegnanti) e quelli per la formazione manageriale.

Procede il percorso per l'attivazione di due nuovi dipartimenti. Il primo, a Olbia, è dedicato all'Innovazione e mira a creare un hub per lo sviluppo territoriale attraverso la collaborazione con imprese e istituzioni. Offrirà corsi di laurea triennale e magistrale internazionali in lingua inglese, con un focus su pianificazione territoriale e sostenibilità, oltre a master e a un dottorato in "Innovation design".

L'investimento iniziale sarà di circa 4,5 milioni di euro.

Il secondo dipartimento, quello di Ingegneria, nasce a Sassari come evoluzione dei corsi di laurea in Ingegneria informatica e industriale. Questo dipartimento, che svilupperà anche corsi di laurea magistrale e dottorato in Intelligenza artificiale, si concentrerà su laboratori di ricerca avanzata in settori cruciali come salute, comunicazioni e sicurezza, con un team iniziale di circa 40 persone.

Per la formazione di grado superiore l'Ateneo partecipa ai dottorati di interesse nazionale presso altre Università e, dal 2024, ha riattivato in sede il corso in Scienze e tecnologie chimiche. Nel complesso, l'investimento per la programmazione del 40/o ciclo ha permesso di finanziare 51 borse di dottorato per un importo di circa 3.750.000 euro. Gli iscritti ai corsi di dottorato sono 273, di cui 62 immatricolati nell'ultimo ciclo.

Sempre nel 2024, l'Ateneo ha abilitato 228 laureati all'esercizio professionale in vari ambiti. L'offerta formativa delle Scuole di specializzazione resta stabile, con 21 scuole in area medica, 8 in area sanitaria-veterinaria e una in beni archeologici.

La Regione ha finanziato borse di studio per la formazione specialistica dei laureati non medici, aumentando l'importo delle borse. Per la formazione degli insegnanti è stato avviato il IX ciclo di corsi per la specializzazione sul sostegno agli alunni con disabilità, con l'obiettivo di qualificare 140 nuovi insegnanti, aggiungendosi ai 930 già formati. Inoltre, sono stati attivati 9 corsi per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria, con circa 300 docenti abilitati.

Oltre mille dipendenti nella comunità dell'Ateneo sassarese

Nella sua relazione inaugurale dell'anno accademico 2025-2026 il rettore dell'Università di Sassari, Gavino Mariotti, la definisce come "comunità accademica". Sono le persone, docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo che fanno funzionare la complessa macchina universitaria. Un'architettura umana che conta 653 docenti (161 professori ordinari, 262 professori associati, 64 ricercatori universitari, 63 rtd-b e 100 rtd-a) e 484 unità di personale tecnico-amministrativo: "Una squadra di studiosi e professionisti che contribuisce quotidianamente alla crescita del nostro Ateneo", dice il magnifico.

Una squadra in continuo mutamento: dal 1° gennaio 2024 al 22 gennaio 2025, sono stati banditi 74 nuovi posti tra professori ordinari, associati e ricercatori, oltre a 7 proroghe di rtd-a.

Inoltre, sono previste 3 nuove posizioni rdt-b per il futuro dipartimento di Ingegneria.

Anche per il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, il 2024 ha visto importanti sviluppi: si sono concluse le procedure per 30 assunzioni a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato. Inoltre, in linea col fabbisogno triennale, a breve saranno bandite le procedure per la copertura di 7 posti di tecnici di laboratorio destinati ai Dipartimenti e 1 posto da dirigente. Sono stati, inoltre, attivati 17 contratti di lavoro autonomo o prestazione professionale, portando il totale del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario in servizio a 484 unità.

Per dare sostegno ai propri dipendenti l'Università di Sassari ha attivato il Piano di welfare, finanziato dalla Regione per il triennio 2023-2025 con un budget annuo di 500.000 euro.

Il Piano di welfare, che contempla misure di supporto assistenziale e sociale rivolte al

personale tecnico-amministrativo, bibliotecario, ai tecnologi e ai collaboratori esperti linguistici (ptba), è stato poi integrato, grazie all'accordo stipulato il 12 luglio 2024 con la Regione, con risorse aggiuntive per un totale di 527.505 euro, destinate al ptba per gli anni 2022 e 2023.

Sardies

Inaugurazione anno accademico a Sassari, Schillaci: «Sono qua con grande piacere»

Il ministro della Salute martedì mattina ha partecipato alla cerimonia nell'aula magna del Rettorato. «Un ateneo che ha una grande e lunga tradizione nella medicina»

«Sono qua con grande piacere. L'Università di Sassari ha una grande e lunga tradizione, oltre 400 anni di storia. È un ateneo che conosco molto bene. Quando ero professore sono stato qua più di una volta, mantenendo rapporti soprattutto con la facoltà di Medicina». Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha salutato così i giornalisti che lo attendevano all'ingresso del Rettorato in piazza Università. Pochi attimi per una veloce dichiarazione e poi al piano di sopra, nell'aula magna, per la cerimonia di inaugurazione del 463° anno accademico dell'Università di Sassari. Accolto in piazza dalla prefetta Grazia La Fauci, dall'assessore Franco Cuccureddu in rappresentanza della presidente Alessandra Todde, dal sindaco Giuseppe Mascia e dall'amministratore straordinario della (istituenda) Città metropolitana Gavino Arru, è stato il rettore Gavino Mariotti a dare il benvenuto a Schillaci. «È un'università prestigiosa, che per la medicina ha sempre dato un grande contributo sia nel campo della ricerca sia nell'attività clinica. E quindi rimane un punto di riferimento a livello nazionale, con tante persone valide. Credo rappresenti quello che poi è il punto forte della sanità italiana, cioè la qualità degli operatori sanitari, dei medici e degli infermieri, di tutti coloro che ogni giorno operano all'interno del servizio sanitario nazionale», ha detto ancora il ministro ai giornalisti. Schillaci, medico, rettore dell'Università di Tor Vergata fino all'ottobre del 2022, ha ricoperto ruoli in numerosi organismi scientifici. È autore di oltre 350 pubblicazioni scientifiche su riviste peer-reviewed. Il ministro ha ricevuto in dono il sigillo dell'Università di Sassari.

Concetti ribaditi durante l'intervento in aula magna. «Sono profondamente onorato di essere qui oggi, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università di Sassari, un ateneo che ha scritto pagine importanti della storia culturale e scientifica della nostra nazione - ha esordito Schillaci -, e che ha saputo coniugare l'eccellenza accademica con un forte radicamento territoriale, superando con determinazione le sfide legate alla sua insularità e affermandosi come un punto di riferimento per la formazione che va ben oltre la dimensione regionale».

Il ministro ha poi ricordato i grandi nomi tra i docenti dell'università sassarese. Non solo Antonio Segni e Francesco Cossiga, presidenti della Repubblica, ma anche Daniel Bovet, premio Nobel, che ha insegnato farmacologia dal 1964 al 1971. «Il loro contributo testimonia l'elevato livello scientifico e accademico che questa Università ha

sempre espresso, in ambito giuridico e umanistico, così come in quello medico e naturalistico. Ancora oggi l'Università di Sassari continua a svolgere un ruolo cruciale nella formazione e nella ricerca. La crescita della comunità accademica, lo sforzo per potenziare l'offerta didattica ed i laboratori, disegnano una chiara prospettiva di crescita e questo approccio interessa in maniera rilevante anche gli studi in ambito medico che come ministro della Salute mi stanno naturalmente molto a cuore. Prova ne è il nuovo Centro di Simulazione Medica dell'Università di Sassari, inaugurato lo scorso 27 febbraio nel Polo Bionaturalistico». Uno spazio importantissimo «per garantire una formazione all'avanguardia agli studenti di Medicina e delle Professioni sanitarie. Grazie alle moderne tecnologie di simulazione, i futuri professionisti della salute potranno acquisire esperienza diretta in un ambiente sicuro e altamente realistico».

«L'innovazione - ha proseguito Orazio Schillaci - sta innescando su larga scala una vera e propria rivoluzione che interessa la diagnostica così come l'assistenza, le cure prestate in ospedale come quelle a domicilio, anche grazie alle soluzioni di telemedicina, la prevenzione così come la programmazione sanitaria. Su tutti questi fronti - voglio ricordarlo - il Ministero della Salute sta portando avanti investimenti importanti, grazie anche alle risorse del Pnrr. Presto potremo servirci, come mai prima è accaduto, di accurati modelli predittivi dei fabbisogni di salute della popolazione e di strumenti importanti per la simulazione degli scenari. Ma per cogliere al meglio tutte le nuove opportunità ci servono e ci serviranno medici e professionisti con una formazione adeguata. È quindi un fatto importante l'investimento che questa università sta destinando all'implementazione dell'innovazione e della connettività digitale, che in prospettiva saranno fondamentali per rendere più moderno il nostro sistema d'assistenza. In questo senso e in riferimento a quanto annunciato dal rettore, non posso che apprezzare l'avvio nel nuovo Dipartimento di Ingegneria di corsi di laurea e dottorato in Intelligenza Artificiale, che sta già sviluppando numerose applicazioni in ambito sanitario».

Un altro aspetto importantissimo è l'internazionalizzazione. «Trovo molto significativo che qui si sia registrato un aumento della mobilità internazionale in ingresso, addirittura maggiore rispetto all'aumento della mobilità in uscita. La collaborazione con istituti nazionali e internazionali, la varietà dei corsi di laurea e post-laurea e il costante investimento in progetti innovativi dimostrano la volontà di questo ateneo di offrire percorsi sempre più qualificati e competitivi». Fondamentale non solo formare giovani con un elevato livello di competenze ma anche attrarli dall'estero. «E questo è il dato più significativo, perché la mobilità non è di per sé un fattore negativo, soprattutto nella ricerca, ma ciò che importa è che il saldo finale sia attivo, ovvero che i giovani scelgano poi di tornare e di restare in Italia - ha sottolineato il ministro -. Questo aspetto voglio sottolinearlo soprattutto per i giovani che scelgono gli studi in medicina. Vogliamo che alla fine dei vostri studi possiate mettere a frutto le vostre competenze in Italia e magari nel vostro territorio. Per sostenere questo radicamento ed evitare la fuga dei nostri giovani più brillanti verso l'estero, siamo impegnati su più fronti, in modo che la vostra futura professione risulti più attrattiva in Italia e in particolare i giovani siano più motivati ad avvicinarsi ad alcune discipline. Ricordo che già per l'anno accademico 25-26 abbiamo previsto l'aumento del 5% della parte fissa del trattamento economico per tutte le specializzazioni e del 50% della parte variabile per altre che risultano meno

attraattive, come l'Emergenza-urgenza, l'Anatomia patologica, le Cure Palliative, la Radioterapia».

Infine, un augurio agli studenti. «Il vostro impegno e la vostra passione sono la chiave per costruire un futuro migliore per la nostra società. L'Università di Sassari vi offre gli strumenti e le conoscenze per affrontare le sfide del domani: fatene tesoro e siate protagonisti del cambiamento», ha concluso Schillaci.

Arcidiocesi di Sassari

Inaugurazione del 463° Anno Accademico dell'Ateneo Turritano

Questa mattina, martedì 18 marzo, nell'Aula Magna dell'Università di Sassari, l'arcivescovo Gian Franco, insieme alle autorità civili e militari, ha partecipato all'inaugurazione del 463° Anno Accademico dell'Ateneo Turritano. Alla cerimonia è intervenuto anche l'onorevole Orazio Schillaci, Ministro della Salute.

Virgilio

Inaugurazione dell'anno accademico a Sassari, la Giunta: 'La Regione sostiene l'Università, 17 milioni in più in Finanziaria'

“La Regione sostiene concretamente l'Università, sua competenza e il suo impegno a lavorare nel territorio, con 17 milioni di risorse aggiuntive in Finanziaria e con borse di studio garantite per gli aventi diritto”. Così l'assessore regionale del Turismo Franco Cuccureddu, in rappresentanza della presidente della Regione Alessandra Todde, ha formulato il suo saluto durante l'inaugurazione del 463° anno accademico dell'Università di Sassari, alla presenza del magnifico rettore Gavino Mariotti e ministro della Salute, Orazio Schillaci. Ampia e nutrita la rappresentanza della Giunta alla cerimonia solenne: presenti l'assessore regionale della Sanità, Armando Bartolazzi, l'assessora del Lavoro Desirè Manca e l'assessore dei Lavori pubblici, Antonio Piu.

“La presenza da circa cinque secoli dell'Università ha caratterizzato in modo indelebile la vita di questa città e di questo territorio, la sua capacità di relazionarsi con le realtà circostanti del Mediterraneo ed europee”, ha sottolineato Cuccureddu. “L'Università di Sassari ha svolto storicamente la funzione di orientare i talenti migliori verso l'impegno civile e sociale. Non è un caso se due dei dodici Presidenti della Repubblica sono stati studenti prima e docenti poi di questo ateneo. La Regione”, prosegue l'assessore, “benché con poteri e risorse limitate per via della potestà legislativa concorrente è vicina agli atenei sardi per sostenere tre fondamentali missioni: la didattica, la ricerca ed il supporto allo sviluppo verso gli Enti locali dell'isola e verso la stessa Regione”.

“Nella legge Finanziaria che è stata approvata dalla Giunta Regionale e che è in discussione in questi giorni nelle commissioni del Consiglio Regionale sono stati previsti 17 milioni ulteriori rispetto allo scorso anno anche per compensare i tagli statali al funzionamento dell’Università”, ha spiegato l’assessore, che ha poi ribadito in chiusura del suo intervento la vicinanza delle istituzioni anche verso le sedi decentrate come quelle di Alghero, Olbia e Nuoro. “La Regione sostiene soprattutto il merito negli studi: per la prima volta da quest’anno non ci saranno più idonei non beneficiari per carenza di risorse: tutti gli studenti che hanno diritto alla borsa di studio la otterranno”.

Sassari Oggi

Il ministro Schillaci al calcio d’inizio del 463esimo Anno accademico di Sassari

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha partecipato all’inaugurazione del 463esimo Anno accademico dell’Università di Sassari. Un evento tradizionale che ha richiamato l’attenzione della comunità accademica e cittadina. La cerimonia, celebrata nell’Aula magna dell’Ateneo, ha visto la partecipazione di diverse autorità locali e regionali. Ma ha fatto discutere l’assenza della ministra dell’Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, la cui mancanza non è stata giustificata.

L’apertura dell’evento è stata caratterizzata dall’emozionante esibizione del coro universitario, che ha intonato l’inno sardo “Procurade e’ moderare”. Un richiamo alle tradizioni locali e alla cultura dell’isola. A seguire, il tenore portotorrese Francesco Demuro ha deliziato i presenti con una toccante interpretazione dell’inno nazionale, un momento che ha unito tutti in un sentimento di orgoglio e appartenenza.

Tra i presenti, il sindaco di Sassari Giuseppe Mascia che ha portato il suo saluto alla comunità accademica, sottolineando l’importanza dell’Università di Sassari come fulcro di cultura e innovazione per la città e per la Sardegna. Hanno partecipato anche il rettore dell’Università del Molise e il rettore dell’Università di Andorra. Simboli di un legame sempre più forte tra gli atenei italiani e internazionali.

A rappresentare la Regione Sardegna, l’assessore al Turismo Franco Cuccureddu ha portato i saluti della presidente Alessandra Todde, attualmente impegnata con la finanziaria. Cuccureddu ha evidenziato come l’Università di Sassari giochi un ruolo cruciale nel promuovere la crescita e lo sviluppo del territorio. Ma anche nell’attrarre giovani talenti e investimenti.

Tuttavia, l’assenza del ministro dell’Università e della ricerca Anna Maria Bernini ha sollevato interrogativi tra i partecipanti, che si aspettavano un intervento da parte del rappresentante del governo per discutere delle future politiche universitarie e del sostegno alle istituzioni accademiche. La mancanza di una spiegazione ufficiale ha lasciato un velo di incertezza sull’impegno del governo nei confronti dell’istruzione superiore, Presente invece , il ministro della Salute Orazio Schillaci inizia il suo discorso così: “ lasciatemi sottolineare che nella giornata di oggi il governo ha assunto un

impegno concreto per garantire una formazione all'avanguardia a gli studenti di medicina e delle varie professioni sanitarie .

Nonostante ciò, la cerimonia si è svolta in un clima di festa e speranza, con il pubblico che guarda al futuro con ottimismo. Il nuovo anno accademico promette di essere ricco di opportunità per studenti e docenti, con iniziative che mirano a rafforzare la ricerca, l'inclusione e la sostenibilità.

L'Università di Sassari continua a rappresentare un punto di riferimento per la formazione e la ricerca in Sardegna il rettore Gavino Mariotti oggi si è espresso così: "Operiamo con determinazione affinché ogni studente possa esprimere al meglio il proprio potenziale", ha detto rettore. "Permettetemi di parlare dell'inaugurazione avvenuta il mese scorso del nuovo centro di simulazione medica presente nel Polo universitario di via Piandanna. Sono stati messi a disposizione veri e propri manichini realistici e simulatori per poter simulare interventi di anestesia , di ginecologia e di microchirurgia".

Sardinia Post

Università di Sassari, cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. Presente anche il ministro Schillaci

Nella cornice dell'Aula magna del palazzo storico dell'Università di Sassari, il rettore Gavino Mariotti ha ufficialmente inaugurato il 463° anno accademico dell'ateneo. La cerimonia ha visto la partecipazione di numerose autorità civili e accademiche, nonché del ministro della Salute Orazio Schillaci, ospite d'onore dell'evento.

Accolto in piazza Università dal sindaco Giuseppe Mascia, dall'amministratore straordinario della Città Metropolitana di Sassari, Gavino Arru, la prefetta Grazia La Fauci, e l'assessore regionale al Turismo, Franco Cuccureddu.

L'evento ha preso il via con l'esibizione del coro dell'Università di Sassari, diretto dal maestro Ciro Cau, e con l'ingresso del corteo accademico sulle note del tradizionale inno universitario "Gaudeamus igitur". Poi la performance del tenore Francesco Demuro, che ha interpretato l'inno nazionale italiano. Il rettore ha illustrato, nella sua relazione inaugurale, i risultati ottenuti dall'Università di Sassari nell'ultimo anno accademico, mettendo in luce i progressi compiuti e le sfide future per l'ateneo.

Tra i numerosi ospiti, anche tre assessori regionali hanno partecipato alla cerimonia: Desirè Manca (Lavoro e Formazione Professionale), Armando Bartolazzi (Sanità e Assistenza Sociale) e Antonio Piu (Lavori Pubblici). Il discorso del rettore è stato seguito dagli interventi di Antonio Bilotta, presidente del Consiglio degli studenti, e di Paola Murru, rappresentante del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario. Il ministro Schillaci ha concluso la serie di interventi con un discorso che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra mondo accademico e sanitario, ribadendo l'impegno del Governo verso la ricerca e l'innovazione in ambito medico-scientifico.

Inaugurazione anno accademico a Sassari, l'assessore Cuccureddu: "la Regione sarda sostiene l'università e il merito con la propria finanziaria".

"La Regione sostiene concretamente l'Università, sua competenza e il suo impegno a lavorare nel territorio, con 17 milioni di risorse aggiuntive in Finanziaria e con borse di studio garantite per gli aventi diritto".

Lo afferma in una nota l'assessore regionale del Turismo Franco Cuccureddu, in rappresentanza della presidente della Regione Alessandra Todde, ha formulato il suo saluto durante l'inaugurazione del 463° anno accademico dell'Università di Sassari, alla presenza del magnifico rettore Gavino Mariotti e ministro della Salute, Orazio Schillaci. Ampia e nutrita la rappresentanza della Giunta alla cerimonia solenne: presenti l'assessore regionale della Sanità, Armando Bartolazzi, l'assessora del Lavoro Desirè Manca e l'assessore dei Lavori pubblici, Antonio Piu.

"La presenza da circa cinque secoli dell'Università ha caratterizzato in modo indelebile la vita di questa città e di questo territorio, la sua capacità di relazionarsi con le realtà circostanti del Mediterraneo ed europee", ha sottolineato Cuccureddu. "L'Università di Sassari ha svolto storicamente la funzione di orientare i talenti migliori verso l'impegno civile e sociale. Non è un caso se due dei dodici Presidenti della Repubblica sono stati studenti prima e docenti poi di questo ateneo. La Regione Autonoma della Sardegna", prosegue l'assessore, "benché con poteri e risorse limitate per via della potestà legislativa concorrente e vicina agli atenei sardi per sostenere tre fondamentali missioni: la didattica, la ricerca ed il supporto allo sviluppo verso gli Enti locali dell'Isola e verso la stessa Regione".

"Nella legge Finanziaria che è stata approvata dalla Giunta Regionale e che è in discussione in questi giorni nelle commissioni del Consiglio Regionale sono stati previsti 17 milioni ulteriori rispetto allo scorso anno anche per compensare i tagli statali al funzionamento dell'Università", ha spiegato l'assessore, che ha poi ribadito in chiusura del suo intervento la vicinanza delle istituzioni anche verso le sedi decentrate come quelle di Alghero, Olbia e Nuoro. "La Regione sostiene soprattutto il merito negli studi: per la prima volta da quest'anno non ci saranno più idonei non beneficiari per carenza di risorse: tutti gli studenti che hanno diritto alla borsa di studio la otterranno".

Inaugurazione dell'anno accademico a Sassari, Cuccureddu: "La Regione sostiene Università e merito"

L'Università di Sassari ha inaugurato il suo 463° anno accademico con una cerimonia solenne alla presenza del magnifico rettore Gavino Mariotti, del ministro della Salute Orazio Schillaci e di numerosi rappresentanti della Giunta regionale. A portare il saluto della Regione è stato l'assessore del Turismo, Franco Cuccureddu, intervenuto in rappresentanza della presidente Alessandra Todde. Cuccureddu ha ribadito il sostegno concreto della Regione all'Università, confermando l'impegno finanziario per il diritto allo studio e la ricerca: "La Regione sostiene concretamente l'Università, sua competenza e il suo impegno a lavorare nel territorio, con 17 milioni di risorse aggiuntive in Finanziaria e con borse di studio garantite per gli aventi diritto", ha dichiarato l'assessore. Un impegno che si inserisce nella lunga storia dell'ateneo sassarese, che da quasi cinque secoli rappresenta un punto di riferimento culturale e scientifico per la Sardegna e il Mediterraneo. "La presenza da circa cinque secoli dell'Università ha caratterizzato in modo indelebile la vita di questa città e di questo territorio, la sua capacità di relazionarsi con le realtà circostanti del Mediterraneo ed europee", ha sottolineato Cuccureddu, ricordando il ruolo centrale dell'ateneo nel formare classi dirigenti e personalità di spicco della storia repubblicana italiana: "L'Università di Sassari ha svolto storicamente la funzione di orientare i talenti migliori verso l'impegno civile e sociale. Non è un caso se due dei dodici Presidenti della Repubblica sono stati studenti prima e docenti poi di questo ateneo". L'assessore ha poi ribadito il sostegno della Regione alle missioni fondamentali dell'Università, nonostante le limitazioni imposte dalla legislazione concorrente: "La Regione Autonoma della Sardegna, benché con poteri e risorse limitate per via della potestà legislativa concorrente, è vicina agli atenei sardi per sostenere tre fondamentali missioni: la didattica, la ricerca ed il supporto allo sviluppo verso gli Enti locali dell'Isola e verso la stessa Regione". Il cuore dell'intervento di Cuccureddu è stato l'annuncio di nuovi fondi destinati al sistema universitario sardo: "Nella legge Finanziaria che è stata approvata dalla Giunta Regionale e che è in discussione in questi giorni nelle commissioni del Consiglio Regionale sono stati previsti 17 milioni ulteriori rispetto allo scorso anno anche per compensare i tagli statali al funzionamento dell'Università", ha spiegato. Infine, un passaggio importante dedicato alle sedi decentrate di Alghero, Olbia e Nuoro e alla garanzia del diritto allo studio per tutti gli studenti meritevoli: "La Regione sostiene soprattutto il merito negli studi: per la prima volta da quest'anno non ci saranno più idonei non beneficiari per carenza di risorse: tutti gli studenti che hanno diritto alla borsa di studio la otterranno".

Un messaggio chiaro e diretto, che conferma la volontà della Regione di rafforzare il ruolo dell'Università come motore di sviluppo e innovazione per la Sardegna.

Inaugurato il 463° anno accademico dell'Università di Sassari senza il ministro Bernini e con una benedizione

Oggi, 18 marzo 2025, è iniziato il 463° anno accademico dell'Università di Sassari. La cerimonia si è tenuta nell'aula magna dell'ateneo, con la partecipazione di diverse autorità locali e regionali. Tuttavia, ha suscitato alcune discussioni l'assenza del ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, la cui mancanza non è stata spiegata. L'evento ha preso avvio con una performance del coro universitario, che ha cantato "Procurade e' moderare", un brano tradizionale sardo. Successivamente, il tenore [Francesco Demuro](#) ha eseguito l'inno nazionale, creando un momento di unità tra i presenti. Il sindaco di Sassari Giuseppe Mascia ha rivolto un saluto alla comunità accademica, evidenziando l'importanza dell'università per la cultura e l'innovazione della città e dell'isola. Hanno partecipato anche i rettori dell'Università del Molise e dell'Università di Andorra, simbolo di una crescente collaborazione tra atenei. Il nuovo Pontefice Massimo dell'associazione goliardica Turritana, Andrea Lubrano, ha portato a termine il suo discorso con una cerimonia di benedizione diversa dal solito Armato di uno scopino del water, Lubrano ha iniziato a "benedire" il sindaco e il consiglio amministrativo dell'università ma anche l'arcivescovo Monsignor Saba. L'assessore al Turismo della Regione Sardegna, Franco Cuccureddu, ha portato i saluti della presidente Alessandra Todde, impegnata con la legge finanziaria. Cuccureddu ha sottolineato il ruolo fondamentale dell'Università di Sassari nello sviluppo del territorio e nell'attrazione di giovani talenti. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di festa, con un atteggiamento positivo verso il futuro. Il nuovo anno accademico si presenta ricco di opportunità per studenti e docenti, con iniziative dedicate alla ricerca, all'inclusione e alla sostenibilità. L'Università di Sassari continua a essere un punto di riferimento per la formazione e la ricerca in Sardegna, contribuendo al progresso della società attraverso cultura e innovazione. La comunità accademica è pronta per affrontare le sfide del nuovo anno e spera in un dialogo proficuo con le istituzioni.

CagliariPad

Uni Sassari, inaugurato l'anno accademico Il Rettore: "Impegno intensificato"

Inaugurato il 463esimo anno accademico dell'Università di Sassari alla presenza del ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Seguendo il protocollo, dopo l'ingresso del corteo accademico nell'aula magna accompagnato dall'inno universitario "Gaudeamus igitur", l'inno nazionale interpretato dal tenore Francesco Demuro e i saluti ufficiali del sindaco di Sassari, Giuseppe Mascia, e dell'assessore della Regione Sardegna, Franco Cuccureddu, il rettore, Gavino Mariotti, ha presentato la relazione inaugurale, sintetizzando un documento di quattordici pagine in cui ha ripercorso un anno di attività svolte dai vari settori dell'Ateneo sassarese, descritto il profilo della sua università e accennato ai progetti futuri.

"Nel corso di quest'anno il nostro Ateneo ha intensificato il proprio impegno nella diffusione della conoscenza e dell'innovazione, consolidando le collaborazioni con enti, imprese e istituzioni. Queste sinergie testimoniano il ruolo attivo dell'Università come motore di sviluppo, capace di interpretare e guidare il cambiamento attraverso il sapere e la ricerca" ha affermato il rettore introducendo la corposa relazione, prima di illustrare i dati, l'offerta formativa, i progetti avviati, quelli conclusi e gli obiettivi dell'Ateneo.

Senza intenti polemici, il rettore si è soffermato sul tema della programmazione, condizionata dai finanziamenti del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (Ffo), che a livello nazionale ha visto quest'anno una disponibilità di 173 milioni di euro, due in meno rispetto all'anno precedente: "Al nostro Ateneo è stata assegnata una quota di Ffo (quota base, premiale, intervento perequativo e piani straordinari) pari a 74.618.425 euro, con una riduzione del 3,10% rispetto all'anno precedente".